

# «Ci hanno sfrattato dagli orti Perché sgomberati solo noi?»

**Monterosso.** I residenti: «Trattamento diverso per cascina Ponchia»  
Anche la Lega chiede lumi. Il Comune: «Possono partecipare ai bandi»

**MARINA BELOTTI**

Bronson Alcott diceva: «Una casa senza un giardino o un orto è come se fosse incompleta». E perfettamente complete sono apparse ai residenti nel 1966, data della loro occupazione, le dimore lungo la tranquilla strada residenziale di via Ponchia, nel quartiere di Monterosso: «Coltiviamo i nostri orti da cinquant'anni, da quando abitiamo qui gli orti sono cresciuti con noi di padre in figlio e nessuno ci ha mai detto nulla o li ha mai rivendicati».

A parlare così è un'abitante di via Ponchia che, un paio di mesi fa, si è vista sfrattata dal suo orticello dopo un'ordinanza del Comune che ha dichiarato che il suo orto e quello del vicino erano terreni comunali ed entrambi risultavano occupanti abusivi: «È successo tutto all'improvviso - racconta -. Dal 1968 mio padre, insieme a un vicino di casa, ha iniziato a prendersi cura di questo appezzamento, insieme ad altri abitanti della via con altrettanti orti. Alla loro morte il terreno è passato nelle mani dei figli, nel mio caso a mio fratello, che sono andati avanti a curarlo». Ognuno pensa al proprio orticello, verrebbe da dire, ma a marzo 2017 qualcuno ha segnalato al Comune l'abusività e la sporcizia dei terreni coltivati e a luglio i vigili hanno svolto l'ispe-



Gli orti in via Ponchia

zione che ha costretto due residenti ad abbandonare a settembre bulbie ortaggi: «I nostri sono orti storici della gente, nati con le case, e noi li abbiamo sempre tenuti pulitissimi», lamenta uno dei due residenti che preferisce restare anonimo. Ma non è l'unica questione che affligge l'occupante sfrattato di via Ponchia: lungo la curva della strada ci sono infatti altri due orti che non sono stati interessati dallo sfratto, oltre al terreno della Ca-

scina Ponchia che mette addirittura in vendita i suoi prodotti ai mercatini di Monterosso: «Non capiamo perché il loro orto non è ritenuto abusivo. È un'ingiustizia!» dicono in coro.

I consiglieri della Lega Nord Alberto Ribolla e Luisa Pecce sulla questione hanno presentato un'interpellanza urgente per chiedere a sindaco e assessori competenti «come mai il provvedimento abbia colpito solo due occupanti» e «perché in se-

guito alla segnalazione non si sia ritenuto corretto eseguire un controllo di tutte le aree comunali indicate come orti urbani in via Ponchia e procedere quindi all'ordinanza di sgombero per tutti gli utilizzatori senza autorizzazione». Per i due consiglieri infatti gli appezzamenti nella stessa situazione sono anche altri, uno nella particella 89, due nella particella 3455 e uno nella cascina Ponchia. Chiedono quindi «se dopo la presente segnalazione si vorrà procedere con correttezza avverso tutti gli occupanti abusivi, compresa cascina Ponchia che, addirittura vende i prodotti dell'orto nei mercatini di quartiere».

Dal Comune, l'assessore all'Ambiente Leyla Ciagà replica: «La questione è complicata: c'è in mezzo il patrimonio perché si tratta di suolo pubblico e sto seguendo la vicenda con l'assessore Marchesi». E l'assessore alla coesione sociale Maria Carolina Marchesi spiega: «Non abbiamo fatto noi i controlli in prima persona, posso solo dire che abbiamo parlato come la Rete sociale agli occupanti, proponendo loro di costituirsi in associazione e partecipare al bando dei beni comuni o di prendere parte come privati cittadini al bando del volontariato civico per continuare ad occuparsi degli orti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

